

M_INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFGAB
REG DECRETI
Prot. 0000285-25/07/2013-
REGISTRAZIONE



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 10, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo, in base al quale le amministrazioni pubbliche redigono annualmente, oltre al Piano della performance, un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato "Relazione sulla performance", che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

TENUTO CONTO, inoltre, dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del predetto decreto legislativo, che dispone che la Relazione sulla performance è definita dall'Organo di indirizzo politico, in collaborazione con i vertici della stessa;

VISTO, altresì, l'articolo 14, comma 4, lettera c), in base al quale l'Organismo indipendente di valutazione valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;

VISTO il decreto ministeriale 10 luglio 2012, n. 229, registrato alla Corte dei Conti il 2 agosto 2012, Reg. 9, Fgl. 289, con il quale è stato approvato il Piano della performance 2012-2014;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010, n. 274/5.1/O.I.V., registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010, Reg. 9, Fgl. 335, con il quale è stato approvato il "Sistema di misurazione e valutazione della performance";

VISTA la delibera della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche n. 5/2012, recante "*Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto*";



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTI i risultati conseguiti dalle strutture organizzative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in relazione agli obiettivi assegnati per l'anno 2012;

CONSIDERATO che la Relazione sulla performance 2012 è stata definita in collaborazione con i vertici dell'Amministrazione, come disposto dal citato articolo 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

DECRETA

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è definita l'allegata Relazione sulla performance 2012 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.


Maurizio Lupi





Ministero
delle infrastrutture e dei trasporti

**RELAZIONE SULLA PERFORMANCE
ANNO 2012**

GIUGNO 2013

INDICE

1. Presentazione.....	pag. 3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni.....	pag. 3
2.1 Il contesto esterno di riferimento.....	pag. 3
2.2 L'Amministrazione.....	pag. 5
2.3 I risultati raggiunti.....	pag. 8
3. Obiettivi : risultati raggiunti e scostamenti.....	pag. 8
3.1 Albero della performance.....	pag. 8
3.2 Obiettivi strategici.....	pag. 10
3.3 Obiettivi e piani operativi.....	pag. 10
3.4 Obiettivi individuali.....	pag. 10
4. Risorse, efficienza ed economicità.....	pag. 13
5. Pari opportunità e bilancio di genere.....	pag. 13
6. Il processo di redazione della relazione sulla performance.....	pag. 14
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	pag. 14
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.....	pag. 15
6.2.1 Punti di forza.....	pag. 15
6.2.2 Punti di debolezza.....	pag. 15

Allegati :

- 1) Schede di monitoraggio finale degli obiettivi strategici
- 2) Livelli di performance delle strutture:
 - Obiettivi delle direttive dei Capi Dipartimento e dei Direttori Generali
- 3) Relazione stato di attuazione Programma Triennale 2012
- 4) Schede di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi erogati
- 5) Tabella documenti ciclo gestione della performance
- 6) Nota integrativa al Rendiconto Generale dello Stato 2012 (“Quadro Contabile Riassuntivo”, “Elenco degli indicatori”, “Risultati finanziari e principali fatti di gestione per Programma”).

1. PRESENTAZIONE

La presente relazione, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, nonché sulla base delle Linee Guida di cui alla Delibera CiVIT n. 5/2012, evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

A norma dell'articolo 15, comma 2, lettera b), essa è definita dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'Amministrazione.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Pur nel pieno della gravissima e persistente crisi finanziaria che ha caratterizzato l'intero anno 2012, l'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è concentrata sulla necessità di creare le condizioni tese a favorire la crescita e la ripresa economica, nella consapevolezza che le infrastrutture ed il sistema dei trasporti sono tra i principali fattori abilitanti della crescita e della competitività del sistema Paese.

Si illustrano di seguito le principali misure introdotte:

Iter più rapidi

- approvazione unica del progetto preliminare, da parte del CIPE, delle opere di interesse strategico, che ha eliminato, ove non necessario, il passaggio al CIPE del progetto definitivo;
- riduzione dei tempi di registrazione delle delibere CIPE alla Corte dei Conti;
- procedura di consultazione preventiva sul progetto a base di gara, per le opere di importo superiore ai 20 milioni di euro, quale momento di confronto tra le imprese invitate alla gara ristretta e la stazione appaltante;

Sostegno alle Partnership Pubblico-Privato (PPP)

- snellimento delle procedure tese a facilitare l'investimento privato nella realizzazione delle opere pubbliche;
- sostituzione della defiscalizzazione, totale o parziale, al contributo pubblico a fondo perduto, introdotta dalla legge di stabilità per il 2012, laddove sia necessario per riequilibrare il Piano Economico Finanziario;
- possibilità di utilizzare il credito di imposta nella misura necessaria al raggiungimento dell'equilibrio del Piano Economico Finanziario, per la realizzazione delle infrastrutture strategiche di importo superiore a 500 milioni, da realizzare in PPP senza contributi pubblici a fondo perduto;
- contratto di disponibilità, quale nuovo strumento contrattuale di PPP, per la realizzazione di opere, da parte dei privati, e la messa a disposizione dell'Amministrazione per l'esercizio di un pubblico servizio, a fronte di un canone di disponibilità;
- obbligazioni di scopo emesse dagli enti territoriali, per specifici progetti infrastrutturali, garantiti da beni immobili di proprietà dell'ente territoriale;

Azione organica sul Mezzogiorno

Sottoscrizione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo per le seguenti opere:

- asse ferroviario Salerno – Reggio Calabria;
- nuovo asse ferroviario ad Alta Velocità ed Alta Capacità NA/BA;
- asse autostradale Olbia – Sassari
- ristrutturazione funzionale dell'asse ferroviario PA/CT

Approvazione dei seguenti interventi:

- lotto funzionale della Strada Statale 106 Ionica;
- asse autostradale Catania – Ragusa;
- Asse viario Lioni – Grottaminarda, primo lotto;
- Piastra logistica di Taranto;
- Nodo metropolitano di Bari;

Edilizia

- agevolazioni fiscali: innalzamento dal 36% al 50%, fino al 30 giugno 2013, delle soglie di detrazione IRPEF per lavori di ristrutturazione edilizia;
- piano città: finanziamento, nell'ambito della prima selezione del Piano Città di 28 proposte, capaci di generare il maggior volume di investimenti per interventi velocemente cantierabili;
- piano Casa: investimento di oltre 800 milioni di euro come volano di risorse, anche locali e private, per la realizzazione di circa 72 mila alloggi;

- piano Scuola: previsti interventi per oltre 3.500 scuole.

Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale

Con l'emanazione dell'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale, si sono poste le basi per un riordino organico del settore sotto il profilo infrastrutturale, gestionale e della qualità dei servizi. Il Piano prevede investimenti concentrati sugli aeroporti di interesse nazionale e su quelli che rientrano nei piani infrastrutturali europei (nel complesso 31 scali commerciali); gli altri aeroporti saranno trasferiti alle Regioni competenti che ne valuteranno la diversa destinazione d'uso in una logica di "rete aeroportuale", con l'obiettivo di conseguire vantaggi sul fronte della differenziazione e specializzazione.

2.2 L'Amministrazione

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sorto per effetto dell'accorpamento tra il soppresso Ministero dei lavori pubblici ed il soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione, è stato riorganizzato con D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, di attuazione del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 129.

Con il predetto Regolamento, che ha attribuito al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le funzioni di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, il Ministero è stato strutturato:

- a livello centrale, nel Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, articolato in nove Direzioni generali e nel Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, anch'esso articolato in nove Direzioni generali;
- a livello decentrato e periferico, in nove Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, ed in cinque Direzioni generali territoriali, dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici.

Nell'assetto organizzativo del Ministero sono, altresì, incardinati:

- il Consiglio superiore dei lavori pubblici, massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta. Il Consiglio superiore, che esercita le funzioni di competenza secondo le modalità previste dal D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204, è dotato

- di piena autonomia funzionale ed organizzativa che ne assicurano indipendenza di giudizio e di valutazione;
- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita i compiti rientranti nelle attribuzioni del Ministero, sul cui bilancio gravano le spese di funzionamento.

I due Dipartimenti, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, costituiscono Centri di Responsabilità del Ministero, unitamente al Centro di Responsabilità Gabinetto.

Operano, inoltre, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- la Struttura tecnica di missione, istituita ai sensi dell'articolo 163, lett.b) del d. lgs. n. 163/2006, che ha il compito di dare impulso alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di supportare la vigilanza sulla loro realizzazione;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito ai sensi della legge 144/1999, a cui sono attribuite le competenze di supporto alla programmazione, monitoraggio, valutazione e verifica degli investimenti pubblici di settore;
- l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, che svolge compiti di vigilanza sulla concorrenza nel mercato del trasporto ferroviario e di risoluzione del relativo contenzioso¹;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie², che ha il compito di gestire le indagini sugli incidenti ferroviari e la Banca dati sicurezza;
- il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che esercita le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

L'individuazione e i compiti degli uffici dirigenziali di secondo livello, sia centrali che periferici, sono contenuti nel decreto ministeriale 29 aprile 2011, n. 167, di rimodulazione degli Uffici dirigenziali di secondo livello, già individuati con D.M. 2 aprile 2009, n. 307, mentre l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro è disciplinata dalle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, "Regolamento recante riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti".

¹ I compiti sono previsti dall'articolo 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE, 2001/14/CE

² I compiti sono previsti dall'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE

Nell'ambito del Dicastero, la Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica ha cessato di esercitare le proprie funzioni le quali sono state, trasferite alla Direzione generale per il trasporto stradale ed intermodale, in applicazione di quanto disposto dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135,.

Inoltre, con decreto ministeriale 1 ottobre 2012, n. 341, registrato alla Corte dei Conti l'8 ottobre 2012, Reg. 13, Fog. 293, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale, la "Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali", ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11, comma 5, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14.

Tale struttura, nella quale sono confluite *ex lege* le risorse finanziarie, umane e strumentali già di pertinenza del soppresso Ispettorato di vigilanza delle concessionarie autostradali, ai sensi dell'articolo 36, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, svolge, in particolare, le funzioni concernenti la selezione dei concessionari autostradali e la relativa aggiudicazione e la vigilanza ed il controllo nei confronti dei concessionari medesimi.

Nelle tabelle che seguono vengono esposti i dati concernenti le strutture, le risorse umane e le risorse finanziarie, alla data del 31 dicembre 2012:

STRUTTURE	
	31.12.2012
Centri di responsabilità amministrativa	5
Uffici di livello dirigenziale generale	39
Divisioni e strutture equiparate	229

RISORSE UMANE	
	31.12.2012
Dirigenti di prima fascia	47
Dirigenti di seconda fascia	204
Personale non dirigenziale	8.127

RISORSE FINANZIARIE		
	Bilancio di previsione 2012 (L. 184/2011)	Variazioni legge di assestamento (L. 182/2012)
SPESE CORRENTI	€ 2.384.521.999	€ -7.620.020
<i>funzionamento</i>	€ 1.065.039.532	€ 1.496.301
<i>interventi</i>	€ 1.265.679.486	€ 1.246
<i>oneri comuni di parte corrente</i>	€ 53.802.981	- € 9.117.567
SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 5.470.594.566	€ 3.141.120
<i>investimenti</i>	€ 3.772.911.232	€ 3.091.120
<i>oneri comuni di conto capitale</i>	€ 1.697.683.334	€ 50.000

2.3 I risultati raggiunti

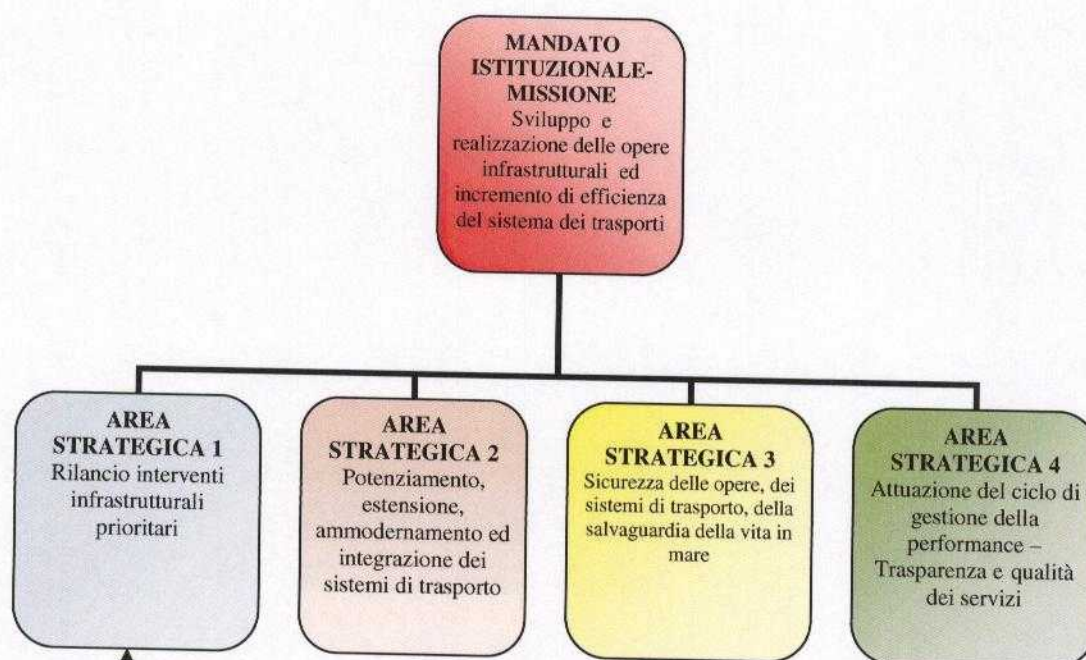
Gli obiettivi strategici ed operativi conferiti con la Direttiva ministeriale n. n. 3 del 9 gennaio 2012, registrata dalla Corte dei Conti il 15 febbraio 2012, Registro n. 1, Foglio n. 286, con la quale, ai sensi delle norme vigenti sono stati definiti gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2012, nonché quelli assegnati con le direttive dei titolari dei Centri di responsabilità e dei titolari di Uffici di livello dirigenziale generale, sono quelli ricompresi nel Piano della performance 2012-2014.

Gli stessi risultano raggiunti per la quasi totalità, ad eccezione di pochi casi, nei quali l'insufficienza delle risorse finanziarie, determinata dagli interventi di riduzione della spesa, non ne ha consentito il pieno raggiungimento, nei termini inizialmente programmati.

3. OBIETTIVI : RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Albero della performance

Di seguito, sulla base della rappresentazione grafica "dell'albero della performance" dell'Amministrazione, viene riportata la visualizzazione sintetica delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi strategici, rispetto ai "target" programmati, rinviando alle schede contenute negli allegati, la descrizione più puntuale delle informazioni di dettaglio (descrizione obiettivo, indicatori, pesi, target , ecc.).



AREA STRATEGICA 1 - RILANCIO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PRIORITARI		AREA STRATEGICA 2 - POTENZIAMENTO, ESTENSIONE, AMMODERNAMENTO DEI SISTEMI DI TRASPORTO			
OBIETTIVO STRATEGICO - Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture ferroviarie	Target previsto	Perc. Raggiungimento obiettivo.	OBIETTIVO STRATEGICO - Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane e di infrastrutture portuali	Target previsto	Perc. Raggiungimento obiettivo.
	100%	100%		100%	100%
OBIETTIVO STRATEGICO - Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche	100%	100%			
OBIETTIVO STRATEGICO - Attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo Quadro Strategico Nazionale 2007- 2013, con gli aggiornamenti previsti nel Piano per il SUD	100%	100%	OBIETTIVO STRATEGICO - Miglioramento del servizio di trasporto	100%	100%
AREA STRATEGICA 3 - SICUREZZA DELLE OPERE, DEI SISTEMI DI TRASPORTO, SICUREZZA DELLA VITA IN MARE		AREA STRATEGICA 3 - SICUREZZA DELLE OPERE, DEI SISTEMI DI TRASPORTO, SICUREZZA DELLA VITA IN MARE			
OBIETTIVO STRATEGICO - Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri	Target previsto	Perc. raggiungimento obiettivo	OBIETTIVO STRATEGICO - Rapporti tra i soggetti concorrenti nel federalismo fiscale e demaniale	Target previsto	Perc. raggiungimento obiettivo
	100%	100,00%		100%	100%
OBIETTIVO STRATEGICO - Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti	100%	100%	OBIETTIVO STRATEGICO - Definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio	100%	100%
OBIETTIVO STRATEGICO - Miglioramento della sicurezza del lavoro in ambito marittimo	100%	100%	OBIETTIVO STRATEGICO - Le norme tecniche in rapporto alle politiche di rinnovo urbano (D.L. 70/2011)	100%	100%
AREA STRATEGICA 3 - SICUREZZA DELLE OPERE, DEI SISTEMI DI TRASPORTO, SICUREZZA DELLA VITA IN MARE		AREA STRATEGICA 4 - ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE - TRASPARENZA E QUALITA' DEI SERVIZI			
OBIETTIVO STRATEGICO - Formazione e regolazione tecnica dei prodotti da costruzione	Target previsto	Perc. Raggiungimento obiettivo	OBIETTIVO STRATEGICO - Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità	Target previsto	Perc. Raggiungimento obiettivo
	100%	100%			
OBIETTIVO STRATEGICO - Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo	99,97%	92,94%		100%	99,56%
OBIETTIVO STRATEGICO - Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	100%	96,98%			

3.2 Obiettivi strategici

Si rinvia alle schede di monitoraggio contenute nell'Allegato 1, distinte per Centro di Responsabilità.

3.3 Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi delle strutture organizzative di secondo livello sono stati pienamente raggiunti nella quasi totalità dei casi. Si rinvia alle schede "livelli di performance" contenute nell'Allegato 2, distinte per Centro di Responsabilità ed Ufficio dirigenziale di livello generale.

Per quanto attiene ai risultati in tema di trasparenza-si rinvia all'apposita relazione (Allegato 3).

Relativamente agli standard di qualità, aggiornati con D.M. 20 dicembre 2012, n. 467, si rinvia alle relative schede di monitoraggio (Allegato 4).

3.4. Obiettivi individuali

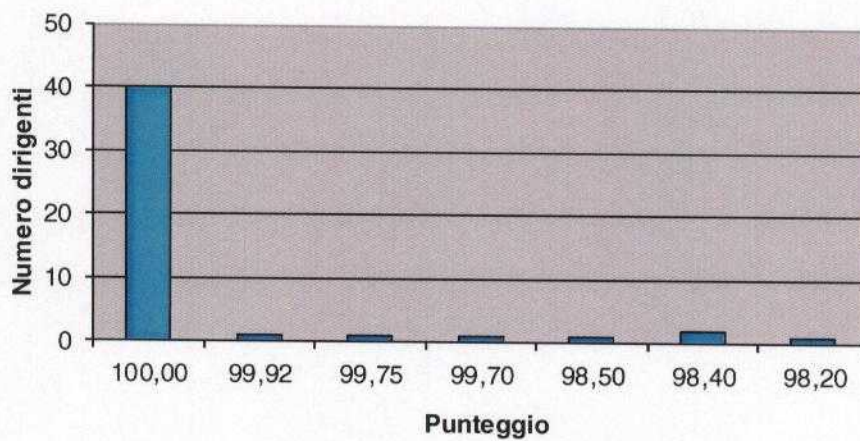
Il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prevede l'assegnazione di obiettivi alle sole strutture organizzative, ad eccezione degli obiettivi strategici che vengono assegnati ai titolari dei Centri di Responsabilità con la direttiva annuale del Ministro.

Dal raggiungimento di tutti i predetti obiettivi, deriva la valutazione organizzativa ed individuale.

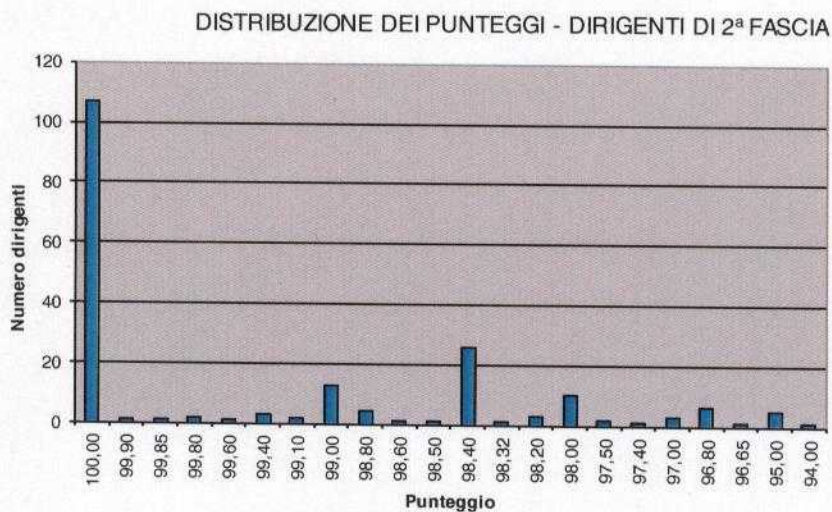
Con riferimento al "*grado di differenziazione dei giudizi*", ai sensi del punto 3.4 della delibera CiVIT n. 5/2012, nelle tabelle che seguono si riportano, anche su grafico, le informazioni relative ai risultati della valutazione del personale dirigenziale.

Distribuzione dei punteggi - Dirigenti di 1ª fascia		
Punteggio	Numero	%
100,00	40	85,11%
99,92	1	2,13%
99,75	1	2,13%
99,70	1	2,13%
98,50	1	2,13%
98,40	2	4,26%
98,20	1	2,13%
Totale	47	100,00%

DISTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI - DIRIGENTI DI 1a FASCIA



Distribuzione dei punteggi - Dirigenti di 2 ^a fascia		
Punteggio	Numero	%
100,00	107	54,87%
99,90	1	0,51%
99,85	1	0,51%
99,80	2	1,03%
99,60	1	0,51%
99,40	3	1,54%
99,10	2	1,03%
99,00	13	6,67%
98,80	4	2,05%
98,60	1	0,51%
98,50	1	0,51%
98,40	26	13,33%
98,32	1	0,51%
98,20	3	1,54%
98,00	10	5,13%
97,50	2	1,03%
97,40	1	0,51%
97,00	3	1,54%
96,80	6	3,08%
96,65	1	0,51%
95,00	5	2,56%
94,00	1	0,51%
Totale	195	100,00%



4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'.

Come previsto al punto 4 della delibera 5/2012, si riportano, in allegato (Allegato 6), il "Quadro Contabile Riassuntivo", l' "Elenco degli indicatori", nonché i "Risultati finanziari e principali fatti di gestione per Programma", contenuti nella Nota Integrativa al Rendiconto Generale dello Stato 2012.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2012 sono state svolte le attività programmate per l'adozione del Piano triennale delle azioni positive del Ministero, previsto dal decreto legislativo n. 198/2006.

Il gruppo di lavoro interdipartimentale, allo scopo nominato, ha programmato e realizzato il coordinamento ed il raccordo di tutte le strutture centrali e periferiche coinvolte, nonché dei soggetti esterni in materia di pari opportunità, al fine di individuare le linee direttrici funzionali all'adozione del Piano e le conseguenti proposte di azioni positive. L'attività si è conclusa con la predisposizione del documento finale contenente la pianificazione delle linee di azione da perseguire e l'indicazione dei tempi, delle modalità e dei soggetti da coinvolgere per l'effettiva attuazione.

Il Piano si articola nei seguenti ambiti di intervento, da realizzarsi nello spazio temporale del triennio 2013 - 2015:

1. Studi e indagini finalizzati alla promozione delle Pari Opportunità
2. Formazione e aggiornamento
3. Comunicazione
4. Conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro
5. Organizzazione del lavoro e buone prassi

Per ciascuno degli ambiti scelti sono stati evidenziati le criticità, gli obiettivi e le azioni da promuovere. Per ciascuna azione è stata quindi predisposta una scheda analitica nella quale sono stati indicati i soggetti responsabili dell'azione, i destinatari, e le fasi di attuazione nell'arco di un triennio.

Il documento, dopo la condivisione con tutte le strutture interne del Ministero, con le organizzazioni sindacali e la Consiglieria nazionale di parità, è stato sottoposto all'approvazione del Ministro *pro-tempore* per la sua approvazione. Alla data di redazione della presente relazione, il Piano non risulta ancora approvato.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Nel corso dell'anno 2012, il monitoraggio degli obiettivi della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione è stato effettuato, attraverso gli indicatori previsti per ciascun obiettivo, anche ai fini della valutazione dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità amministrativa, dall'Organismo indipendente di valutazione nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Per consentire all'Organismo indipendente di valutazione della performance di riferire per tempo al Ministro, con relazioni trimestrali, sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella direttiva, nonché di individuare i possibili rimedi, nell'eventualità di scostamenti tra la direttiva stessa e i piani e i programmi di attuazione posti in essere dalle strutture, i titolari dei singoli Centri di responsabilità amministrativa hanno fornito le informazioni necessarie entro il 10 aprile 2012, il 10 luglio 2012, il 10 ottobre 2012 e il 10 gennaio 2013, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo, alla scadenza, rispettivamente, del primo, secondo e terzo trimestre, nonché alla scadenza annuale.

In coerenza con i tempi e le fasi della misurazione e valutazione degli obiettivi della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, ha avuto luogo la misurazione e valutazione degli obiettivi della Direttive dei Capi dipartimento e dei Direttori generali.

I responsabili delle unità organizzative, i dirigenti di prima fascia e i Capi dei Dipartimenti hanno effettuato il monitoraggio degli obiettivi conferiti, acquisendo ogni trimestre, i dati necessari.

Il monitoraggio ha rilevato, nel corso dell'esercizio, la percentuale di avanzamento degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

A conclusione del monitoraggio, entro il 28 gennaio, i titolari degli Uffici hanno presentato ai rispettivi superiori gerarchici specifiche relazioni sull'attività svolta nel corso dell'anno.

Va evidenziato che l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi conferiti per l'anno 2012 è stata svolta manualmente, non essendo più operativi, presso il Ministero, né il sistema informativo per il controllo strategico, né il Sistema informativo per il controllo di gestione, entrambi sospesi per carenza di fondi.

A conclusione del monitoraggio, verificato lo stato di attuazione degli obiettivi conferiti alle strutture nell'anno 2012, come risultanti dal Piano della performance 2012, viene redatta la Relazione sulla performance.

6.2. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

6.2.1 Punti di forza

- a) Ruolo di coordinamento e supporto svolto dall'Organismo indipendente di valutazione ai fini dell'attuazione delle norme recate dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che ha consentito una progressiva responsabilizzazione delle strutture sia nella fase di programmazione ed assegnazione degli obiettivi sia in quelle di monitoraggio, rendicontazione e valutazione, mediante l'adozione di procedure standardizzate e recepite da tutte le strutture ministeriali.
- b) Adozione dei documenti e degli atti da definire all'interno del ciclo di gestione della performance (Atto di indirizzo, Direttiva ministeriale, Piano della performance, Programma Triennale, ecc.) con le modalità previste dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal D.Lgs. n. 150 del 2009, dalle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle delibere della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

6.2.2 Punti di debolezza

- a) Sospensione del Sistema informativo per il controllo di gestione da parte del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici a causa della riduzione dei relativi stanziamenti.
- b) Scarso grado di differenziazione dei giudizi nell'esercizio dell'attività di valutazione della performance individuale, pur registrandosi lievissimi miglioramenti rispetto all'anno precedente.